

Continuità fascista

Ciò che dovremmo temere, sempre che siamo autenticamente amanti delle libertà personali e sociali, non è tanto il ritorno dell'esperienza mussoliniana pari pari. Quella non si riprodurrà mai nei termini in cui s'impose. Ciò che continua ad essere pericoloso sono invece la filosofia ed la tipicità politica che prese avvio col ventennio mussoliniano, le quali possono riprodursi, come in parte consistente sta già avvenendo, aggiornate e altrettanto antiliberali, antilibertarie e dispotiche.

L'ideologia fascista, di cui Gentile e Mussolini elaborarono una sintesi dottrinarica nel 1932, non fu preconstituita al movimento, elaborata cioè a priori dell'esperienza vissuta. Nelle parole di Mussolini stesso, fu improntato piuttosto a pragmatismo: «Il fascismo non fu tenuto a balia da una dottrina elaborata in precedenza, a tavolino: nacque da un bisogno di azione e fu azione». Il fascismo e la relativa dottrina sono complessi e oggetto di diverse interpretazioni, fermo restando il carattere antidemocratico, totalitario, violento e illiberale del fascismo come movimento e regime.

Si caratterizzò fin dall'inizio per il ricorso alla violenza come metodo di lotta politica (squadrisimo), per l'ostilità alla democrazia e alle sue istituzioni, per l'avversione a tutti i movimenti di emancipazione sociale, rivoluzionari e no, e per la promozione delle spinte irredentiste ed espansioniste italiane frustrate dall'esito della prima guerra mondiale, secondo l'idea della vittoria mutilata.

Il fascismo rappresentò e continua a rappresentare un processo di restaurazione delle logiche imperialistiche, tiranniche e autocratiche, che vogliono affossare ogni spinta democratica e libertaria, per imporre idee e pratiche di comando del capo (il famoso "duce") al di sopra di ogni legge e con una giustizia asservita. È quello che stanno tentando di fare, purtroppo sembra riuscendoci, in ogni parte del mondo dove, nelle varie forme in cui riescono ad innescarsi, i vari movimenti e partiti sovranisti e nazionalisti attuano senza remore e in modo completamente spregiudicato, la ormai arcinota "democrazia illiberale" di marca orbaniana, per affossare le democrazie costituzionali liberaldemocratiche e imporre nuove forme di dittatura antilibertaria, che vigliaccamente continua a dichiararsi democratica sapendo di mentire, semplicemente perché i novelli tiranni vengono eletti. Ma anche Hitler e Mussolini furono eletti, come pure Putin e Erdogan. Per caso queste elezioni ci stanno garantendo da forme di tirannia? È sotto gli occhi di tutti e tutte che non è così.

Andrea Papi

5 aprile 2025